

# Notiziario Internazionale

## Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXI - N. 9 - Luglio/Agosto 2018

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

 [www.adoratrici-asc.org](http://www.adoratrici-asc.org)

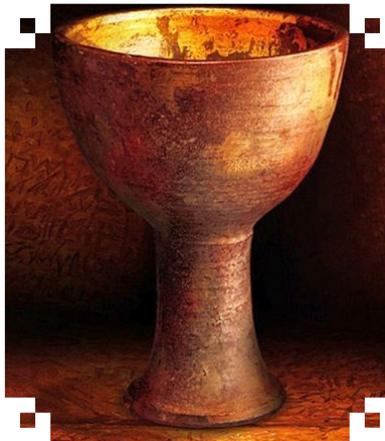
 [redazioneasc@adoratrici-asc.org](mailto:redazioneasc@adoratrici-asc.org)

Lima, Peru  
4-28 Luglio 2017

### Una frase speciale colorata di rosso

Editoriale

Questo è il mio Sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti: questa frase riportata nel Vangelo dell'Ultima Cena è catalogabile tra quelle che non possono essere cancellate, né tanto meno non ascoltate, poiché fanno parte del memoriale. Di quel segno che ogni volta che viene riproposto sull'altare attualizza il Cristo morto e risorto, che versando il Suo sangue sulla croce ci invita "ad uscire" e ad andare oltre verso l'infinito amore che ha preso Santa Maria De Mattias e ha preso anche noi sue sorelle dopo oltre un secolo.



Questa è un'esperienza che tocca il cuore, coinvolge e sconvolge, spingendoci a non rimanere statici, ma ad abbandonare gli schemi tradizionali, donando la nostra vita con gratuità e senza interessi e tornaconti personali per ricercare vie per abbracciare il futuro

con speranza, senza subire ed andare avanti passivamente. Questo vuol dire non spaventarsi del numero o delle opere, superando le sfide culturali che derivano da una società post-moderna, che ci imprigiona in un sistema individualista e relativista. Si tratta di porsi in relazione con la storia, senza rimanere indifferenti e seminare di nuovo, riproponendo l'evangelizzazione al fine di annunciare la pace, operare la giustizia per tutti.

L'esempio di tanti uomini e donne che hanno dato la loro vita senza risparmiare nulla e che sono stati martirizzati fino al sangue per servire il caro prossimo ci spinge a realizzare una Chiesa giovane che faccia assaporare la bellezza della "gioia" che ha la sua radice nel "vangelo delle Beatitudini".

**Sr. Mimma Scalera, ASC**

### Sommario

#### Editoriale

Una frase speciale colorata di rosso 1

#### Spazio Amministrazione Generale

Celebrazione del XV anniversario di canonizzazione di Santa Maria De Mattias ringraziamento di Sr. Nadia Coppa 2

Celebriamo la santità di Maria De Mattias 4

...Andariego de Dios 5

#### Dal Mondo ASC

La Celebrazione del 15° anniversario della canonizzazione di S.Maria De Mattias a Manyoni 7

La Vita del Risorto 8

Il Premio Servizio "Suor Leona Luechtefeld" 8

Sangue prezioso... flusso vivificante della mia vita (Poesia) 9

Le radici del processo educativo sono amare ma i suoi frutti dolci 10

#### Dietro le mura della prigione:

la presentazione del libro "L'amore Dentro" 11

- Con lo sguardo del testimone

- Con gli occhi della giornalista

- Col sentimento dei giovani animatori

Dieci anni con Santa Maria De Mattias a Bolesławiec 13

Ringraziamento per la santità di Maria De Mattias 15

#### Spazio GPIC/VIVAT

Le persone di contatto ASC per GPIC-VIVAT si mettono in rete 16

#### Nella Congregazione

Calendario dell'Amministrazione Generale 17

Compleanni: Celebriamo la vita 17

Professioni religiose 17

Anniversari di Professione Religiosa 17

Tornate alla casa del Padre 17

### **Celebrazione del XV anniversario di canonizzazione di S. Maria De Mattias ringraziamento di Sr. Nadia Coppa**

Buona sera a tutti!

È una vera gioia esserci ritrovati per celebrare insieme Maria De Mattias, che sentiamo come presenza amica la cui santità "innamora e incanta".

Questa nostra festa è un evento che ci permette di sentirci nella comunione profonda stabilita dal Sangue di Cristo.. Sangue dell'immacolato Agnello di cui Santa Maria De Mattias fu discepola, adoratrice e apostola.

Vogliamo cogliere questa occasione per salutarvi tutti e ringraziarvi sinceramente per aver voluto condividere con noi la gioia del dono della vita di Maria De Mattias e del carisma speciale affidato dallo Spirito alla Congregazione attraverso di lei.

Abbiamo celebrato la donna forte, l'operaia instancabile, lo specchio delle cristiane virtù... Donna di talento e ingegno fornita, di carità e dolcezza distinta, forte e benigna, savia e accorta ... attraverso queste pennellate decise e chiare, don Giovanni Merlini ci descrive la personalità di una donna che si è lasciata trasformare dalla Grazia in dono per tutti. La profonda conoscenza, frutto di un paziente accompagnamento, hanno permesso a don Giovanni di cogliere i doni di natura e di grazia che resero Maria De Mattias, donna appassionata e sposa del Sangue di Cristo. Abbiamo celebrato Santa Maria De Mattias perché ha fatto della sua vita una risposta d'amore vivendo per Dio che la volle tutta per sé, e perché ella volle essere tutta di Dio.

Sono già passati quindici anni da quel 18 maggio 2003, quando San Giovanni Paolo II proclamava Maria De Mattias santa, riconoscendo l'eroicità delle sue virtù e nel suo stile di vita, quella radicalità che l'ha resa Evangelo. Molte di noi hanno ancora impressa nel cuore l'immagine di Piazza San Pietro gremita di fedeli esultanti per questo prezioso riconoscimento. Tanti cappelli rossi... di fedeli commossi e grati: commossi per la bellezza di quest'anima che si è affidata alla Parola, su di Lei si è appoggiata per compiere questo meraviglioso cammino di santità; grati a Dio per avercela donata come sorella dalla quale apprendere la saggezza e grati alla Chiesa che ne ha riconosciuto l'esemplarità.

Quello fu un tempo di grazia per tutta la



Congregazione perché riacesse in tutte noi un profondo desiderio di una santità possibile, ordinaria, feriale.

A distanza di quindici anni abbiamo celebrato la dolce memoria di quell'evento e soprattutto la santità di Maria De Mattias, chiedendo a questa figlia di Vallecorsa l'aiuto per rispondere all'invito un Dio che ci ama talmente tanto da volerci "sante" come Lui è santo... partecipi della sua stessa natura... coeredi della stessa gioia: l'eternità. Come scrive Papa Francesco, "Dio non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente". Siamo chiamati a volare alto... oltre la fatica di un cammino spesso in salita con la radicalità evangelica di chi desidera imitare l'Amato tanto cercato.

Ci auguriamo che questo giubileo abbia riaccesso in noi il desiderio del Cielo, mentre camminiamo con passione su questa terra. Il sogno di Dio: la nostra gioia profonda!

Santa Maria De Mattias ci incoraggia e ci accompagna in questo cammino riaffermando con la sua vita che è possibile vivere il Vangelo fino alla completa trasfigurazione, diventando riflesso dell'Amato mentre lo serviamo in questo pellegrinaggio terreno.

A Maria De Mattias è bastato uno sguardo: quello dell'Amato; da quel fascino si è sprigionata tanta forza interiore... motivazione profonda di ogni scelta accogliendo l'invito di Gesù alla beatitudine quale scuola della gioia, di vita riuscita e misura della capacità di Dio.

Guardando alla sua santità possiamo comprendere che il segreto delle beatitudini non sta nell'essere

## Spazio Amministrazione Generale

poveri, puri, miti, ma nell'aver una relazione con Cristo talmente profonda da trasformare l'esistenza e la realtà in funzione di Lui. La beatitudine di Maria De Mattias è stata quella di entrare in una relazione sempre più profonda con il suo Signore: volle essere tutta sua... per essere tutta per tutti. Dimostrando che "nella misura in cui ci si santifica, si diventa più fecondi per il mondo" (GE 33).

A ciascuno di noi è chiesto di entrare in questa amicizia con Cristo per lasciarsi guardare da Lui e amare come suoi amici vivendo al meglio e crescendo in umanità attraverso un itinerario fatto di tanti piccoli gesti quotidiani, di dettagli, quelli dell'amore e tra questi la cura e la difesa dei più deboli.

Permettetemi di ricordare stasera la santità ordinaria di tante consorelle sparse nel mondo... quella delle sorelle impegnate nel dare la vita nel servizio umile ai poveri, agli emarginati, nelle zone di frontiera... coloro che sono chiamate ad affrontare il discepolato come scelta controcorrente e che ne pagano sulla propria carne il prezzo...

Penso alla santità delle sorelle più grandi che vivono con docilità e offerta la stagione della malattia o dell'età... una santità provata dal crogiuolo del dubbio dell'incertezza...

Ricordo con gratitudine l'entusiasmo e la passione dell'offerta delle sorelle più giovani che si aprono alla sequela con desideri grandi e che si lasciano trasformare in dono attraverso gesti semplici, ma concreti di consegna...

E poi, come non vedere nella fedeltà, misurata dal tempo delle consorelle che vivono la consacrazione come spazio aperto per accogliere il grido del sangue...

Ricordi ed esperienze di una santità possibile, ordinaria... fatta di fedeltà al quotidiano spesso in salita... Un quotidiano segnato dal mistero pasquale... dall'incontro nell'anima con l'Amato che ci attira a Sé per un di più di vita.

Santa Maria De Mattias, interceda per noi perché il cuore si accenda di amore puro, vero per il Signore... perché soltanto innamorate possiamo innamorare... soltanto appassionate possiamo risvegliare il mondo! In questo cammino di gioia piena e duratura, ci renda pronte e capaci di rispondere agli inviti di Dio consapevoli che la strada per il Cielo attraversa la terra e che "la vita è missione" (GE 27).

Permettetemi un ringraziamento particolare a Don Emanuele, missionario del Preziosismo Sangue che ha presieduto questa Eucaristia arricchendola con la sua riflessione e la sua esperienza. Don Emanuele è arrivato da una missione popolare in Aversa e ha spezzato la Parola per noi ricordandoci di curare la nostra elezione e di camminare ogni giorno desiderando la pienezza di una vita vissuta nell'Amore.

Un grazie speciale a Michele Antoniani, sindaco di Vallecorsa che è presente con un gruppo di giovani per rendere omaggio a Santa Maria De Mattias. Grazie a tutte voi consorelle dalle comunità vicine per rivivere questa memoria tanto dolce.

La vostra amicizia continui ad essere comunione e vita per tutte noi.

Tanti cari auguri di santità a voi carissime sorelle giunte per celebrare con noi questo giubileo, ai collaboratori, a voi amici, ai laici associati e a tutti coloro che attraverso l'esempio di Santa Maria De Mattias si impegnano con passione interiore a seguire le orme dell'Agnello.

Roma, 18 maggio 2018

**Sr. Nadia Coppa, ASC**  
*Superiora Generale*



### **Celebriamo la santità di Maria De Mattias**

Il XV Anniversario della canonizzazione di S. Maria De Mattias ci ha dato l'occasione per rivisitare la sua vita e la sua santità con gli occhi della Chiesa e del mondo di oggi.

Anche l'esortazione apostolica di Papa Francesco: *Gaudete et Exultate*, ci ha trovate in sintonia col suo invito a riscoprire e a riappropriarci della chiamata battesimale alla Santità. L'amministrazione generale ha voluto pertanto offrire tre giorni di riflessione e preghiera sulla Santità, attraverso la testimonianza di vita di S. Maria De Mattias.

La prima serata ha avuto come tema la chiamata alla santità ordinaria, la seconda e la terza serata hanno sviluppato rispettivamente la chiamata alla santità missionaria e la chiamata a gioire della Santità. I momenti di preghiera e la celebrazione solenne si sono tenuti nella Chiesa del Preziosissimo Sangue di Largo Pannonia.

Le espressioni di lode e di ringraziamento di Maria De Mattias al Sangue di Cristo hanno ispirato e guidato l'adorazione al Corpo e Sangue di Gesù, durante la prima serata di preghiera.

La lettura del Vangelo delle Beatitudini, intercalato dalle testimonianze delle suore al processo di canonizzazione della santa, ha animato la seconda serata di preghiera

Il 18 maggio, giorno della solennità, si è celebrata la Chiamata a gioire della santità. Il tema è stato sviluppato da Don Emanuele Ruggeri, CPPS, che ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica. Anche Sr Nadia Coppa, superiora generale, durante il momento di ringraziamento finale, ha condiviso

la sua riflessione parlando delle caratteristiche della santità di Maria De Mattias.

Particolarmente significativi sono stati i due momenti ricreativi al termine della Messa, offerti dai giovani. Il primo gruppo, quello dei giovani di Vallecorsa, paese natale di S. Maria De Mattias, ha portato in scena, in chiave moderna, le caratteristiche della sua personalità. Il protagonista, al quale era stato commissionato un quadro della santa, fa un sogno, durante il quale

incontra le persone che hanno conosciuto Maria in vita e che gli parlano di lei: il papà, la madre, Merlini, e una delle prime compagne. Ne è risultata un'idea originale, fresca della personalità di Maria De Mattias. I giovani hanno espresso le caratteristiche della sua santità attraverso i colori dell'arcobaleno.

Il secondo gruppo si è esibito con tre danze sulle note dei canti scritti per S. Maria De Mattias in occasioni celebrative precedenti; ci ha offerto un momento di preghiera, leggiadro come le ragazze

che si sono esibite e che, a passi di danza, ci hanno comunicato l'armonia e la bellezza del rapporto di S. Maria De Mattias con Cristo.

Entrambi i gruppi hanno testimoniato come la vita della fondatrice continua ad ispirare e a creare arte. La sua vita è motivo di attrazione e strumento di aggregazione; il suo modo fresco di vivere il rapporto d'Amore con Gesù a servizio degli ultimi, continua a interpellare e a chiamare le nuove generazioni a una vita autentica.



**Sr. Maria Grazia Boccamazzo, ASC**

### ...Andariega de Dios

La mia avventura spagnola, breve, ma tanto intensa, è stata caratterizzata da giornate piacevoli e interessanti in cui mi sono lasciata accompagnare da Teresa D'Avila, l'andariega di Dio, la santa viaggiatrice ed errante.

Sono arrivata a Madrid il 26 maggio con il desiderio di trascorrere del tempo e di conoscere in maniera più significativa le consorelle, di condividere la loro vita e godere della loro missione apostolica tra la gente di un popolo solare e creativo.

Nella valigia ho portato con me tanta voglia di camminare con loro, certa che non c'è vita senza incontro.

L'arrivo in comunità è stato molto bello. Tutte le suore della fondazione erano riunite nella casa centrale per trascorrere dei giorni tutte insieme. Questo impatto iniziale mi ha permesso di cogliere il desiderio di incontro, vicinanza e relazione che anima il cuore di queste sorelle.

Abbiamo trascorso una settimana molto intensa dove abbiamo alternato momenti di condivisione, dialoghi, preghiera e ricerca comune. Non sono mancati i sogni che mantengono vivo il cuore!

La comunità di Madrid è molto attenta all'accoglienza di fratelli e sorelle che fanno maggior fatica. Le suore sono impegnate anche nel sostegno dei rifugiati prestando servizio in uno sportello di ascolto parrocchiale. La Fondazione, nonostante le sfide che incontra, cerca di individuare risposte attuali alle richieste del territorio; le comunità sono attente a cogliere nei segni dei tempi, l'invito di Dio, a "scegliere la vita". La scelta della "vulnerabilità" è prioritaria nella missione della fondazione: anziani, rifugiati, detenuti, parrocchiani che vivono situazioni di povertà e debolezza.

Alla luce di questa visione attuale e coraggiosa, da qualche anno ormai, è stato aperto un centro apostolico alla periferia di Madrid dove le adoratrici pongono particolare agli emarginati e ai poveri attraverso un servizio costante alla caritas e alla casa circondariale: segni profetici in una società che tende ad escludere e lasciare ai margini i più deboli, quelli che secondo Papa Francesco, vengono definiti, dalla cultura contemporanea, gli scarti.

Ho potuto visitare la Parrocchia del Sacro dove sr. Pilar da anni ormai segue l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale di immigrati. Un'opportunità veramente arricchente e coinvolgente. Ho toccato con mano la gratitudine dei poveri che non hanno smesso di benedire l'opera amorevole e umile di sr. Pilar, lasciando anche un biglietto di ringraziamento che ho accolto dalle mani del parroco con tanta gratitudine e orgoglio.



La comunità di Castuera, che questa volta non ho visitato, invece è presenza significativa sul territorio attraverso l'attenzione agli anziani e alle comunità parrocchiali che necessitano di cura pastorale.

Lontana da Madrid, nella zona all'estremo ovest della Spagna, la comunità di Castuera continua il suo umile e ordinario ministero di accoglienza degli anziani che, come in tutte le società evolute, è ormai ai margini della cura e dell'interessamento. Le suore manifestano il desiderio di fare della debolezza, l'opzione preferenziale nonostante le sfide quotidiane che incontrano.

É stato bello gioire con le consorelle, ricordare eventi e passaggi pasquali che hanno segnato il cammino di vita condivisa e la missione di questa fondazione ancora tanto viva e propositiva.

La Spagna, nazione principalmente associata a piccole tradizioni come la Corrida, la sangria e il flamenco, è una terra ricca di arte e di storia, di profonda spiritualità e intense esperienze mistiche. Ho goduto nel visitare il Museo Del Padro e ammirare le opere del maestro Goya e del grande pittore Diego Velázquez. Giorni di amicizia, di cultura, di arte, di bellezza... ma anche di preghiera. Abbiamo concluso la mia permanenza con un pellegrinaggio ad Avila... la terra di Teresa di Gesù, di Giovanni della Croce.

Un'opportunità molto bella che ha segnato il mio cammino in terra spagnola.

I santi hanno sempre qualcosa di unico da trasmetterci! Attraverso l'esperienza interiore

di Teresa di Gesù mi sono sentita sfidata anch'io a non "accontentarmi di qualcosa... ma desiderare il Tutto", a spingermi ad una vita sempre più radicale e totalmente offerta per trovarmi in Lui e trovare Lui in me. Egli, come Sposo tenero e sollecito, non manca di sostenerci con la Sua amorevole presenza nell'intimità del nostro "castello di diamante". Teresa di Gesù mi ha incoraggiata a mettermi sempre in cammino verso le periferie... ad andare incontro alle sorelle con cuore aperto e ospitale lasciandomi arricchire dalla saggezza di ognuna. Tutte invitate a rimetterci in cammino, ogni giorno, confidando umilmente e docilmente nell'amore di Dio. In questo affidamento, come il baco della sete che viene trasformato in farfalla bianca, così anche la nostra vita sarà trasfigurata nella vita di Colui che amiamo... insieme, andarieghe de Dios!

**Sr. Nadia Coppa, ASC**

Antonio López Olavía  
M.<sup>o</sup> de la Concepción Corral Gómez

Hermosilla, 41  
Tel.: 91 576 12 28  
28001 Madrid

Todo mi agradecimiento a tan maravillosa Romoquia, que me proporcionó a la persona que cuidó a mi esposo en su enfermedad gracias al buen hacer de Sor Pilar y a todos por su generosidad, cariño y medios para llevar a cabo nuestra despedida.

Siempre  
Concha  
29/5/2018

## **La celebrazione del 15° anniversario della canonizzazione di S. Maria De Mattias a Manyoni**

La Comunità ASC di Manyoni ha celebrato i 15 anni di canonizzazione di Santa Maria De Mattias, presentandola al popolo. Prima del giorno della festa, le suore hanno fatto una valutazione sulla loro vita nell'anno trascorso e su come è stato vissuto il carisma, hanno scoperto che c'era un grande bisogno di promuovere la vocazione religiosa, pregare per la Congregazione e per i malati.

Tre giorni prima della festa di S. Maria De Mattias è stato celebrato il triduo con tre intenzioni: pregare per la Congregazione, per le sante vocazioni e per i malati.

Prima del 18 maggio 2018 le suore, insieme alle aspiranti, hanno visitato le piccole comunità cristiane e una sub-parrocchia che è stata dedicata alla nostra fondatrice. Molte sono state le persone che hanno partecipato, felici di conoscere la vita di S. Maria De Mattias, il suo carisma, il suo amore per Dio e per il caro prossimo.

Le suore hanno spiegato come Santa Maria De Mattias abbia scoperto l'infinito amore di Dio per ogni persona, l'amore che si è manifestato in modo unico nel mistero delle sofferenze di Cristo e come ha risposto alla sua chiamata, dedicandosi e infine consacrandosi totalmente a Cristo.

Maria De Mattias scoprì dentro di sé, che Dio

aveva un piano speciale sulla sua vita che la portò, il 4 marzo 1834 ad Acuto (Italia), ad istituire la Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo affinché lei e le sue suore, potessero partecipare pienamente all'opera Redentiva di Cristo per il mondo.

La santità è un dono che Dio ci dà e ognuno ha l'opportunità di viverla ogni giorno attraverso

la chiamata che Dio gli ha fatto infatti, quando celebriamo la santità di Maria De Mattias, è evidente che a ciascuno è data l'opportunità di essere santi.

Tutti coloro che hanno sentito parlare di questa donna erano molto felici e si

sono sentiti incoraggiati ad imitarla, le suore hanno dato loro le immagini di Santa Maria De Mattias da mettere nelle loro chiese e nelle loro comunità.

Il giorno della festa, al mattino, le suore, insieme con le aspiranti e le altre persone, hanno celebrato la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale, la sera invece hanno condiviso un pasto con le aspiranti, i missionari CPPS e lo staff del dispensario di Santa Maria De Mattias.

Tutti hanno goduto di questa celebrazione e ringraziato Dio per il dono della nostra Santa.



**Sr. RoseHawa Tantau, ASC**

## La Vita del Risorto

La recente lettera di Sr. Nadia Coppa alle ASC, per la morte della sua cara mamma, mi ha ispirato a scrivere questo articolo su mio fratello, Monsignor Geraldo Menezes, sacerdote diocesano di Belem, amico delle ASC, morto il 30 marzo di quest'anno, venerdì santo, nell'Ospedale N.S. di Guadalupe, all'età di 96 anni, 73 dei quali trascorsi come sacerdote.

Dice la lettera: "La vita del Risorto é la speranza delle persone che fanno esperienza della sofferenza".

Mio fratello ha fatto questa esperienza, portandosi dietro le conseguenze del violento assalto da un malfattore trenta anni fa, nella casa parrocchiale della Santissima Trinità, di cui lui era il Parroco. A seguito di questo assalto mio fratello, dopo anni di depressione, è diventato quasi totalmente cieco, gli è venuto il Parkinson e numerosi altri problemi. Viveva nella casa paterna con due sorelle, anch'esse anziane, che l'hanno preceduto nell'eternità. Con il cervello e l'intelletto perfetti, ascoltava dalla radio la musica e le notizie del mondo e della Chiesa, quando gli era possibile celebrava l'Eucaristia con un compagno sacerdote e ascoltava le confessioni.

Geraldo, che aveva conosciuto varie ASC e diretto per loro corsi di esercizi spirituali, amava le Adoratrici e gli era tanto grato per avermi permesso di servire a Belem, nella comunità della Casa Merlini, così da potergli stare vicino e aiutarlo quanto possibile.

Ho sempre ammirato l'esempio di vita di preghiera di mio fratello, mi chiedeva sempre delle nostre vocazioni, del carisma e delle missioni, leggevo per



lui alcune parti del nostro giornalino al quale teneva molto.

Concludo dicendo che Geraldo amava tanto le Sacre Scritture tanto che, in questa Quaresima, mi chiese di leggere per lui il brano di Paolo: "completo nella mia carne quello che manca alla passione di Cristo". Col. 1, 24. Finita la lettura esclamò: Marilia, nessuna cosa manca nei Meriti di Cristo. Facciamo con più ardore la nostra parte (offrendo tutta la nostra vita con gioie e sofferenze) per il suo Corpo, che é la Chiesa. Facciamo questo!".

**Sr. Marília Menezes, ASC**

Regione: USA

## Premio al Servizio "Suor Leona Luechtefeld"

Il mese scorso due studenti e un insegnante della scuola elementare "St. Theresa School di Salem" nell'Illinois, hanno ricevuto il premio Suor Leona Luechtefeld.

I premi, annunciati durante la celebrazione eucaristica di chiusura dell'anno scolastico il 22 maggio, sono stati una vera sorpresa per Suor Mary Catherine Clark, che si è avvicinata al

microfono per condividere con l'assemblea un po' della vita di suor Leona e la sua eccezionale testimonianza di servizio.

I vincitori sono stati Ryan Wuebbles, di seconda elementare, Greta Motch, di quinta elementare e l'insegnante di religione Ann Hilmes, ognuno di loro ha ricevuto in premio una somma di denaro da donare a sua volta.



La signora Hilmes ha devoluto il suo premio all'ospedale pediatrico St. Jude, Ryan ha donato il suo premio al gruppo giovanile Hungry Hearts e Greta ha donato il suo, all'ospedale pediatrico Cardinal Glennon Children's Hospital. il premio "Suor Leona Luechtefeld" è coordinato dall'ufficio diocesano per i malati e gli anziani di Belleville.

In tutta la diocesi di Belleville gli studenti che hanno ricevuto il premio sono stati tre, premiati per i loro saggi su come cercano di vivere il servizio come discepoli di Gesù Cristo.

**Sr. Mary Catherine Clark, ASC**

*Area Continentale: Asia  
Regione: India*

### ***Sangue prezioso...flusso vivificante della mia vita (Poesia)***

Goccia a goccia...  
sgorgando dalle sacre ferite  
Riscattami, Gesù, con il tuo Preziosissimo Sangue!  
Fino all'ultima goccia  
senza paura della morte e senza lamenti  
ha versato il Suo Sangue prezioso per salvarmi.

Oh! Caro Salvatore! Agnello macellato  
Il tuo sangue innocente si spande sulla terra  
Il tuo amore è così profondo, profondo come il tuo calore  
Il dare disinteressato è la tua natura amorevole.

Nessuna goccia preziosa tenuta da parte per te  
Completamente e totalmente, spruzzato su me  
Passo dopo passo, hai camminato verso il Calvario  
Ha punzecchiato il sentiero sassoso i tuoi piedi soffici.

Dammi la tua "veste" impregnata del sangue prezioso  
perchè io posso baciarla  
E poi essere guarita, rafforzata dal tuo Sangue  
Oh... mio Gesù, perdonami perchè sono una peccatrice  
Oggi e ogni giorno, ogni ora e sempre  
Lasciami vivere al calore del tuo Sangue  
Goccia a goccia... possa bere il tuo Calice di dolore  
Sarò unta e liberata per servire il tuo popolo.



**Sr. Gracy Vadakumcherry, ASC**

## Le radici del processo educativo sono amare ma i suoi frutti dolci



*“Quando ti concentri sul tuo obiettivo, puoi ottenere risultati mai creduti possibili”  
Catherine Pulsifer*

Siamo orgogliosi di condividere con voi i nostri risultati accademici per l'anno 2017-18...  
**100% i risultati della 10° Classe (ICSE e SSLC).**

Tutti gli studenti della 10° classe dell'Aradhana Academy hanno raggiunto il traguardo accademico a pieni voti, ogni studente che si è presentato all'esame ha lavorato duramente per raggiungere i propri obiettivi e ha perseverato attraverso uno degli anni accademici più rigorosi della propria vita.

Ovviamente, questo non sarebbe stato possibile senza il supporto e la dedizione del nostro staff docente! Siamo orgogliosi della nostra facoltà che è stata determinante nello stabilire uno standard elevato di eccellenza accademica.

L'esperienza testimonia il fatto che l'Accademia di Aradhana continua a investire nello sviluppo delle giovani menti e nel futuro della nostra nazione e serve a ricordarci che la perseveranza e lo sforzo sono sempre premiati. Questo costituisce sicuramente una motivazione per i prossimi studenti negli anni a venire ed è un momento di orgoglio e felicità per ogni Aradhanite.

**IL VINCITORE È.....**

**L'Accademia di Aradhana si è classificata al 2° posto nello Stato del Karnataka e al 10° posto**

**in India**

**Categoria - “Le prime 10 scuole classificate in India” secondo il sondaggio condotto da Education Today.co.**

Le scuole sono state classificate in base a diversi parametri quali: reputazione accademica, attenzione individuale, infrastrutture, insegnamento innovativo, sicurezza e igiene, educazione sportiva, rapporto qualità-prezzo, sviluppo integrale, qualità di gestione della leadership e attività co-curriculare, ecc. secondo le valutazioni della giuria, i voti dei genitori e le analisi di Education Today Co's Team

Il premio è una prova della nostra credibilità e reputazione. La direzione e lo staff della nostra scuola hanno dedicato diversi anni di lavoro agli studenti motivandoli a puntare più in alto. Anche se questo prestigioso riconoscimento era da tempo atteso, noi di Aradhana siamo onorati ed entusiasti di ciò che il premio significa per noi e per ogni studente.

Consideriamo questa come un'opportunità per un'ulteriore crescita e ci poniamo obiettivi più alti perché possiamo migliorare noi stessi nell'educare, nel tutoraggio e nello sviluppo integrale di ogni bambino.

**Accademia Aradhana - Bangalore**

## **Dietro le mura della prigione: la presentazione del libro "L'amore dentro"**

### **Con lo sguardo del testimone**

Nel carcere ci sono giornate che possono definirsi: "Sempre uguali", ma oggi 25 maggio 2018 è stato organizzato un evento, che magicamente ha distaccato quest'ambiente dalla noia di tutti i giorni.

La sala teatro dell'Istituto era gremita, "Gli ultimi", così definiti nella scala dei sofferenti, occupavano curiosi e silenziosi le sedie assegnate. Il davanti del palco era riservato agli ospiti esterni, i quali elargivano sorrisi e comprensione a tutti i presenti. La manifestazione in corso trattava la presentazione di un libro scritto dai reclusi, i quali, coordinati dall'instancabile volontaria Suor Emma Zordan, "Adoratrice del Sangue di Cristo", che da anni porta solidarietà e affetto a tutti, sono riusciti a scrivere quello che poi è diventato il titolo del libro "L'amore dentro".

Per molti descrivere in poche righe questo sentimento, che nel tempo avevano dimenticato, significava spogliarsi e mettere a nudo la propria anima. La forza di Suor Emma però non ha limiti, lei ha saputo far sì che ognuno di loro, scrivesse ascoltando ciò che il cuore gli avrebbe dettato e non si sa per quale miracolo, tutto si è tradotto in una meravigliosa e toccante antologia di sentimenti.

...Grazie di cuore a tutti per il sentimento d'amore che avete dimostrato. Saluto facendo mia la conclusione, scritta a fine della precedente recensione al libro "Tutti siamo ultimi" dal Dott. Stefano Ricca, direttore del CR, che ribaltando il tema, afferma che "Primi possiamo essere



tutti": primi nella solidarietà, nella correttezza, nei comportamenti, nell'onesta, nella sincerità, nell'aver fiducia in noi stessi e negli altri esseri umani. Primi nel considerare che non ci siano "Ultimi".

**Giuseppe Medile**

### **Con gli occhi della giornalista**

"L'AMORE DENTRO, questo è il titolo del libro presentato a Rebibbia, Casa di Reclusione, il 25 maggio 2018. Ancora lei EMMA ZORDAN, la nostra sorella, straordinaria forza della natura, che da anni presta attività di volontariato, ed è una presenza costante e di sostegno per i detenuti. Il libro raccoglie i pensieri e i sentimenti dei detenuti che hanno scelto liberamente di partecipare al progetto di suor Emma.

L'Amore sempre al centro della nostra vita, un sentimento irrinunciabile senza il quale l'esistenza

diventa sterile. L'amore in tutte le sue forme, ed espresso nella semplicità e genuinità delle persone che sono costantemente alla ricerca dell'amore, forse senza neanche saperlo, persone che sono vittime e carnefici al tempo stesso e che cercano una riconciliazione con il passato.

Persone che spesso sono tenute a distanza, come ha detto Monsignor Petrocchi, Vescovo dell'Aquila, presente all'evento, uomo di grande umanità e sapienza, che ha ringraziato i detenuti per l'opportunità di questa esperienza.

Monsignor Petrocchi ha evidenziato come l'uomo sia pieno di pregiudizi e di schemi che gli impediscono di vedere oltre il muro, schemi che ingessano, e solo la virtù della sapienza può dare la capacità di meravigliarci in una forma che non immaginiamo. L'amore dentro accende la luce e ci fa vedere i miracoli di Dio, e avvicinarci ai detenuti per accompagnarli nel loro percorso. Proprio nel carcere, paradossalmente, le persone trovano il tempo e il luogo per trovare la libertà, perché riescono a trovare il significato e il senso della vita e delle cose che contano veramente. I detenuti diventano liberi docenti perché hanno da insegnare a tutti qualcosa che forse può sfuggire quando si è fuori.

Presente anche Suor Nadia Coppa, madre Generale della congregazione cui appartiene Suor Emma, la quale ha specificato che non c'è vita senza incontro e l'incontro con la fragilità è un'esperienza che arricchisce. Il dono personale ci rende liberi da qualsiasi attaccamento alle cose



### **Col sentimento dei giovani animatori**

.... Sr Emma con il Direttore del carcere ha organizzato una cerimonia per la presentazione del libro e ha desiderato dare un tocco di vivacità, invitando un po' di giovani. La sorte è caduta sulle nostre ragazze in formazione iniziale e in fase di discernimento vocazionale, e sui giovani dell'Oratorio "Il Gabbiano" di Rotondi.

Le aspiranti alla vita consacrata hanno composto e musicato un canto sulla traccia delle lettere e realizzato al suono della chitarra; mentre i giovani di Rotondi, sotto la guida dei due giovani registi: Miriam Sadutto e Antonio Piccolo, sempre sulla traccia delle lettere, hanno preparato una mezz'ora di intrattenimento in conclusione della cerimonia. Il tutto è avvenuto con scene mute sostenute da sottofondo

terrene, e ci offre l'opportunità dell'incontro con il divino.

Presente anche il Direttore Dott. Stefano Ricca, la Vice Direttrice, Dott.ssa Antonella Grella e i membri dell'Area Educativa. Al Direttore, che accoglie sempre favorevolmente i progetti culturali più espressivi, è stato donato un crocefisso da parte di tutta la Congregazione ASC, in segno di gratitudine per l'accoglienza mostrata.

Presente anche Francesco De Angelis, ex alunno di Suor Emma, oggi Direttore responsabile di "Tutto Settimanale", il quale ha testimoniato la grande vicinanza di Suor Emma nei momenti più difficili. Due detenuti, Carmine Caiazza e Giuseppe Medile, tra gli autori di alcuni brani presenti nel Libro, hanno raccontato com'è nato il titolo del libro. Tutti gli autori poi sono stati premiati per i loro scritti.

C'è stata infine una rappresentazione teatrale sulla tematica dei reati sex offender da parte del gruppo giovani dell'Oratorio "IL GABBIANO" di Rotondi (AV).

Grazie all'Associazione Amici "Senza Confini" che ha curato l'aspetto tipografico del libro che è stato quasi tutto sponsorizzato dalle Adoratrici del Sangue di Cristo.

Una giornata veramente ricca di significati, dove oltre le parole, l'AMORE si è manifestato ed ha trovato concretezza.

**Prof. Maria Teresa Caccavale**

musicale o canti ad hoc delle canzoni italiane riguardanti il senso della vita, la speranza di cambiare rotta, visto che quella intrapresa aveva portato distruzione intorno e dentro se stessi.

Le scene, perciò, si sono dispiegate come lotta tra il Bene e il Male che cercano di tirare a sé la preda. Il male, vestito di nero, sembra avere il sopravvento e se la ride quando un giovane, dalla vita facile, viene arrestato. Ma, proprio in quella situazione di mancata libertà, reagisce con i sentimenti più svariati che si alternano nel cuore del recluso: rabbia, paura, tristezza, disgusto, ansia, ma anche desiderio di gioia, tutto rappresentato da giovani con maschere bianche.

In questo alternarsi di sentimenti, il giovane incatenato comincia a chiarirsi le idee, a desiderare la libertà, a cambiare vita, ad assaporarla già nei suoi sogni; ecco, allora, che si fa avanti il Bene vestito di bianco che, avvicinandosi al giovane, si scontra col Male che indietreggia e stramazza a terra sconfitto, mentre il Bene scioglie le catene; i sentimenti buttano la maschera e tutti danzano sulle note del canto: **Vivere a colori.**

La speranza del giovane è divenuta realtà. In lui si rivedono i carcerati, commossi per essere stati rappresentati così bene nei loro sentimenti e nel loro cuore si fa ancor più strada la speranza! Il Bene vince il Male! Il carcere può essere l'occasione proprio per questo travaglio di conversione e di ritorno alla fede in un Dio che perdona e che ti vuole felice veramente, alla sua maniera.

I giovani che hanno potuto accedere al carcere si sono impegnati molto nella preparazione strappando il tempo ai doveri dello studio e del lavoro; tanto timore di varcare una porta proibita e inaccessibile; quasi paura nell'attraversare quella porta perché abituati a vedere in TV gli arresti;... Inizia la cerimonia che si snoda per due ore tra interventi, consegna del libro ad ogni carcerato ed esibizione dei nostri giovani.

...Non ci poteva essere esperienza più incisiva! La calma, la serenità, la familiarità che si è stabilita nei momenti di intervallo e durante il buffet preparato dagli stessi carcerati nel cortile, ha lasciato una



traccia profonda e positiva.

I nostri giovani hanno chiesto se avrebbero potuto scrivere ai carcerati; durante il ritorno prospettavano di ritornare anche in altri settori della casa circondariale e portare un soffio di vita diverso. E non solo: hanno deciso di comunicare questa loro esperienza anche al paese di Rotondi attraverso quella stessa rappresentazione e offrire alla gente una possibilità di riflessione circa l'apertura dell'animo ad accogliere quegli uomini che hanno deciso davvero di cambiare vita.

**Sr. Maria Paniccia, ASC**

*Regione: Wrocław*

### **Dieci anni con Santa Maria De Mattias a Bolesławiec**

Quindici anni fa a Roma, Papa Giovanni Paolo II ha canonizzato Maria De Mattias, la Fondatrice della Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo. Dieci anni fa questa Santa è stata proclamata Patrona di Bolesławiec. Domenica, 13 maggio, è stato celebrato il doppio giubileo. La festa di quest'anno ha avuto una dimensione internazionale. Alla cerimonia sono stati invitati non solo i fedeli della parrocchia della Madre di Dio del Perpetuo Soccorso e della città di Bolesławiec, ma anche i rappresentanti delle due città italiane collegate con la vita e l'opera di Santa Maria De Mattias: Acuto e Vallecorsa.

A Bolesławiec, oltre ai sindaci di queste città, sono venuti anche i giovani, il coro e il gruppo folcloristico. Non potevano mancare le suore Adoratrici, con la Superiora Generale sr Nadia Coppa e sr Wiesława Przybyło, Consigliera Generale, venute dall'Italia, e sr Ewa Kleps, Superiora Regionale, da Wrocław.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, 62 anni fa, le suore polacche Adoratrici sono arrivate a Bolesławiec insieme ai polacchi che erano emigrati nella Bosnia odierna. In questo modo, Bolesławiec è diventato il lievito dello sviluppo della Congregazione in Polonia.



All'inizio della Messa, sr Ewa Kleps ha presentato l'inizio delle attività delle suore a Bolesławiec e Piotr Roman, il sindaco della città, ha parlato del grande ruolo che le suore hanno svolto nella storia del dopoguerra della città: "La loro presenza e l'impegno nello sviluppo spirituale e sociale hanno contribuito alla decisione di scegliere come Patrona Santa Maria De Mattias". Sr Nadia Coppa ha detto: "Celebrare il giubileo di questa ricorrenza è un invito per tutti noi a fare sforzi per realizzare la nostra santità", ha anche ringraziato tutta la comunità della città per il sostegno che le suore Adoratrici ricevono da 62 anni.

Il vescovo di Legnica, Zbigniew Kiernikowski, che ha presieduto l'Eucaristia, ha sottolineato che questa cerimonia, il culto dei santi, anche di Santa Maria De Mattias, e la presenza della gente proveniente da diversi paesi e di lingue diverse, indicano che tutti camminiamo nella stessa direzione e ha aggiunto: "Preghiamo insieme perché la distanza che ci divide sia la più piccola possibile e ciò che ci unisce sia fortissimo".

Il vescovo nell'omelia ha anche parlato del mistero dell'Ascensione di Gesù. Ha incoraggiato tutti a intraprendere l'opera di evangelizzazione: "Che cosa significa evangelizzare? Essere pronti a spargere il sangue.

Non si tratta sempre del senso letterale della parola, ma della conformità alla volontà di Dio, si deve essere pronti a perdere la vita per coloro che sono nel bisogno, si deve proclamare per costruire l'unità e lottare per un uomo perfetto secondo la pienezza di Cristo", ha concluso il vescovo Zbigniew.

Alla fine della Messa il parroco Stanislaw Kusik ha informato i fedeli che, su richiesta della parrocchia e degli abitanti della città, il vescovo di Legnica onorerà il sindaco di Bolesławiec, Piotr Roman, con la medaglia "Benemerita per la diocesi di Legnica". Questo premio è il riconoscimento della cooperazione fruttuosa del sindaco e delle autorità cittadine con le parrocchie di Bolesławiec.

Dopo la preghiera, i fedeli hanno potuto vedere la rappresentazione di Santa Maria De Mattias preparata dagli alunni della Scuola Elementare e dai giovani di Vallecorsa e di Acuto.

Dopo la parte ufficiale, sulla piazza del Castello, si è svolta la festa durante la quale si sono esibiti i gruppi polacchi e italiani. Questo incontro internazionale si è concluso con il canto di "Barka".



**don Waldemar Wesołowski**

## Ringraziamento per la santità di Maria De Mattias

Il 19 maggio 2018 a Częstochowa abbiamo festeggiato il 15° anniversario della canonizzazione di Santa Maria De Mattias, celebrando, insieme ai fedeli della nostra parrocchia e agli amici, il ricordo di questo avvenimento gioioso per tutti noi. Questa celebrazione è stata anche l'occasione per ricordare la persona della Fondatrice, il suo cammino verso la santità e ci è stata di incoraggiamento nel trovare in Maria De Mattias la compagna sicura e colei che intercede nella vita quotidiana. La celebrazione è iniziata con l'Eucaristia solenne presieduta da don Adam Zyzik, il parroco della parrocchia di San Andrea Bobola a Częstochowa. L'omelia invece è stata tenuta da Don Władysław Nowak, SDB, il quale ha sottolineato la grandezza di Santa Maria De Mattias e l'amore con cui insegnò alle giovani e le avvicinò a Cristo. Per questa festa sono venute le consorelle dalla comunità di Bolesławiec e di Wrocław con l'Amministrazione Regionale e anche i Missionari del Preziosissimo Sangue con



padre Wojciech Czernatowicz, CPPS, il Provinciale. Dopo l'Eucaristia ci sono stati diversi eventi: il concorso artistico di Maria De Mattias per bambini, lo spettacolo musico-teatrale sulla vita e sulle attività di Santa Maria De Mattias, i giochi sportivi per bambini e il concerto della signora Elżbieta Jarząbek. Salutando tutti, la signora Elżbieta ha detto che vogliamo adorare Gesù e ha aggiunto: "Non vogliamo essere le stelle, ma le note della musica, perciò invito ognuno di noi ad essere questa nota musicale per cantare insieme le lodi a Dio".

Durante questa festa gioiosa c'era anche del buon cibo: salsicce grigliate, fette di pane con lo strutto e con il cetriolo, piatti caldi di crauti e diversi dolci.

Attraverso la preghiera e la celebrazione comune abbiamo ringraziato Dio per il dono della santità della nostra Fondatrice.

**Sr. Aldona Kala, ASC**



## Le persone di contatto ASC per GPIC-VIVAT si mettono in rete



*"Con i cuori attenti al grido del Sangue...."*

Atti AG 2017

Il 7 giugno è stato fatto il primo passo per la formazione del gruppo delle adoratrici-persone di contatto di GPIC e di VIVAT in tutta la congregazione. Tutto questo è avvenuto tramite un incontro online su skype che ha collegato le suore da Roma a Schaan, all'India, alla Tanzania, al Brasile, alla Croazia, agli Stati Uniti, alla Polonia, all'Argentina, all'Italia meridionale e alla Spagna...

Abbiamo attraversato il mondo, parlando in

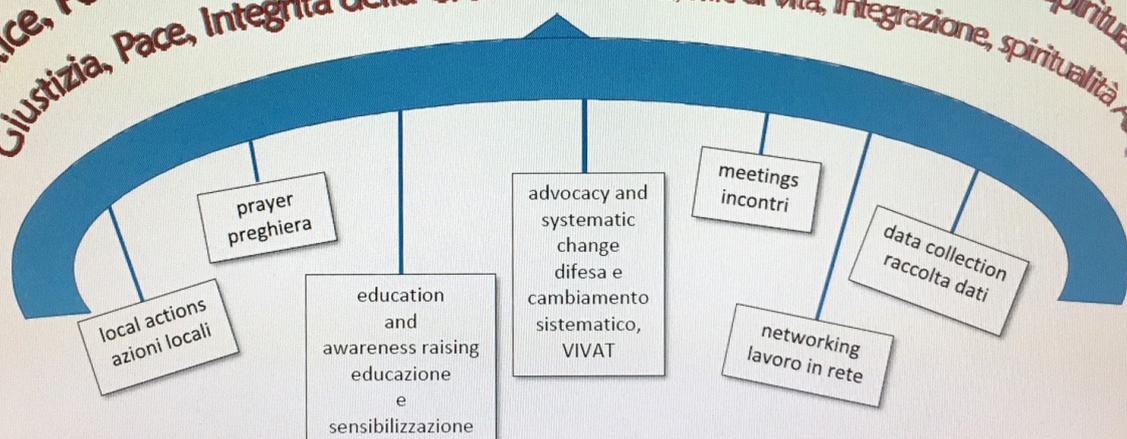
tre lingue e condividendo informazioni, idee e risate.

Sr Nadia Coppa, Superiora Generale, ha aperto il raduno con il saluto di benvenuto e ha illustrato le motivazioni dell'incontro; dopo un momento di riflessione orante, le 14 partecipanti si sono presentate. Sr. Bridget e Sr. Dani hanno poi condiviso le informazioni sul lavoro in rete e la necessità di offrire servizi diretti, sottolineando l'importanza di farsi promotrici del cambiamento sistemico. Facendo riferimento alla chiamata degli Atti AG 2017, abbiamo condiviso la visione ASC di GPIC-VIVAT e le molte componenti incluse in una struttura integrale. Sono state discusse le idee per la pianificazione in ogni Regione e Fondazione e abbiamo concluso lasciando un breve tempo per le domande ed altro. Molte delle suore hanno espresso gratitudine per questo incontro e il desiderio di fare gli altri con la stessa dinamica per aiutarci reciprocamente a rispondere al grido del Sangue ovunque noi adoratrici siamo in missione.

**Sr. Dani Brought, ASC**

**Framework for Justice, Peace and Integrity of Creation (JPIC):** to facilitate an integral approach to the JPIC dimension of Christian & ASC spirituality  
**Struttura per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creazione (GPIC):** per facilitare un approccio integrale alla dimensione GPIC della spiritualità Cristiana e ASC

*Justice, Peace, Integrity of Creation: values, way of life, integration, ASC spirituality*  
*Giustizia, Pace, Integrità della Creazione: valori, stile di vita, integrazione, spiritualità ASC*



## Calendario Amministrazione Generale



**2-7 luglio** – incontro della commissione per il Fondo ASC MDM mani e cuore

**9-10 luglio** – l'incontro della commissione per la revisione del Diritto Proprio della Congregazione

**12-13 luglio** – l'amministrazione generale è in Acuto per la valutazione annuale

### Compleanni: Celebriamo la vita



**Sr. Sheela Mary P.**

03.07.1988 India 30° compleanno

**Sr. Caritas Aloyce Kilawe**

10.07.1978 Tanzania 40° compleanno

**Sr. Arkandela Brkic**

16.07.1948 Zagreb 70° compleanno

**Sr. Mariannina Iannelli**

25.07.1948 Italia 70° compleanno

**Sr. Anna Maria Campanaro**

09.07.1938 Italia 80° compleanno

### Prima professione religiosa

29 luglio 2018 - Sr. Jenny Sellaro - USA

### Professione Perpetua

22 luglio 2018 - Sr. Nadzieja Raczyckaja - Wrocław

### Anniversari di professione religiosa

**25° di professione Religiosa – 15.07.2018**

Sr. Bernadetta Pajdzik Wrocław

**50° di professione Religiosa – 1.07.2018**

Sr. Marieth Walfredo Machado Manaus

Sr. Marian Russo USA

**60° di professione Religiosa – 14.07.2018**

Sr. Jean Marie Kumke USA

Sr. Joan Shalopin USA

Sr. Mary Alan Wurth USA

Sr. Mary Ellen Hubbard USA

Sr. Gabrielle Rowe USA



Con Gratitudine  
per il dono della vostra vocazione

### Tornate alla Casa del Padre



01/06/2018 **Sr. Paolina Ivanković- Piplica** Zagreb

03/06/2018 **Sr. Teresa Trono** Italia

18/06/2018 **Sr. Rosa Corsetti** Italia

## Notiziario Internazionale

*Adoratrici del Sangue di Cristo*

*Sulla Tua Parola...*

**Mensile di Informazione**

a cura delle  
**Adoratrici del Sangue di Cristo**  
**Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale**  
Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

**Anno XXI, n.9 - luglio/agosto 2018**

Comitato di redazione  
**Maria Grazia Boccamazzo, ASC**  
**Mimma Scalerà, ASC**

Traduzioni a cura di  
per il croato: **Sr. Renata Vukadin**  
per l'inglese: **Sr. Betty Adams**  
per il kiswahili: **Sr. Martina Marco**  
per il polacco: **Sr. Bozena Hulisz - Sr. Elisbieta Bukis**  
per il portoghese: **Sr. Clara Albuquerque**  
per lo spagnolo: **Sr. Miriam Ortiz**  
per il tedesco: **Sr. Lisbeth Reichlin**